

Antropologia Dei Contesti Educativi

Lezione due

10.03.2022

DOCENTE: GIUSEPPE GRIMALDI,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE,
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



Centralità dell'etnografia per l'antropologia

Lavoro sul campo come «interpretazione di interpretazioni»
(Geertz, 1996)

Antropologia come sapere che sta sulla frontiera (Fabietti, 1999) cioè nell'incontro tra tradizioni intellettuali e modi di pensare le culture diversi.

*Problemi etici (divulgare fatti privati di persone che si fidano di noi)
Sospetti di essere spie, sobillatori politici o agenti segreti*

Senza etnografia l'antropologia è sapere vuoto (una macchina senza carburante). Ma si basa anche sul sapere della tradizione di studio e dei colleghi. Ciò è alla base del suo statuto scientifico.

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Il contesto

Errore paragonare fatti provenienti da tempi e spazi diversi senza contestualizzarli (prospettiva evolucionista).

Centralità della prospettiva olistica: analisi degli elementi correlati della cultura

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Lo sguardo anti etnocentrico e universalista

Vocazione universalistica dell'antropologia sin dalla sua fondazione.

Universalismo si oppone a *etnocentrismo*

Tendenza istintiva e irrazionale che consiste nel ritenere i propri valori migliori di quelli degli altri. Dato che accomuna tutti i popoli della terra.

Differenza con i paesi del Nord Globale: su questo sistema ci hanno costruito un sistema di dominio (Imperialismo)

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Stile Comparativo

Antropologia nasce comparando (ma comparando popoli diversi, in tempi diversi, per far emergere costanti culturali). Oggi non è più così.

Ma non si è abbandonata la comparazione tra società e culture.

Primo stile comparativo è tra società contigue per comprendere somiglianze e differenze,

Secondo stile analisi di società prive di legami (ma esistono?) per arrivare a generalizzazioni.

Insomma antropologia: da un lato ci fa cogliere l'unità dietro la diversità e dall'altro le profondo diversità sotto la superficie di apparente somiglianza.

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Dimensione dialogica e traduzione culturale

Ascolto: anche gli altri sono produttori di significati (Antropologia, Prendere gli Altri sul serio, Ingold, 2020)

Ricerca di punti di riferimento comuni: lavoro di traduzione.

Traduzione culturale fondamentale per andare oltre pensiero etnocentrico (Noi Bororo siamo Pappagalli Rossi) all'antropologo Von den Steinen (1880)

Oppure missionari in Oceania e il termine Tabù (gli hanno detto che la Bibbia è Tabù) perché tradotto con Sacro.

Traduzione e rilevanza di amplificare la voce di comunità subalterne

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Inclinazione critica e approccio relativista

Funzione critica dell'antropologia (pur nata in ambito coloniale) è centrale.

Non mera difesa culture deboli ma individuazione delle culture che a contatto con i processi di dominio si trasformano. Comprensione di quelle trasformazioni e dell'impatto.

Antropologo critico su sé stesso: necessità di non idealizzare i popoli che studia «tristi tropici» di Levi Strauss 1955, sul rischio dell'antropologia di cadere nel «relativismo culturale» assoluto

(giustificiamo cannibalismo, schiavitù, sacrifici umani?)

Approccio relativista è fondamentale (per avere sguardo non etnocentrico)

Ma relativismo non può portare a giustificare tutto o passarlo sotto silenzio.

Piuttosto collocare il senso delle cose nel suo contesto (non partito preso ma «metodo» capace di predisporci alla comprensione della diversità culturale

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Impianto pluriparadigmatico

A differenza delle altre scienze dove un paradigma scientifico supera un altro, in antropologia più paradigmi possono coesistere e orientare anche lo stesso ricercatore

Impianto pluri-paradigmatico sottolinea che antropologia è radicata nell'esperienza etnografica, non costruita meramente sui libri né tantomeno in laboratorio.

LE CARATTERISTICHE DEL PENSIERO ANTROPOLOGICO

Versante applicativo

Antropologia applicata figlia del colonialismo

Ma dalla seconda metà del XX secolo cambio di paradigma

Antropologia è nella cooperazione, nei contesti educativi, nelle migrazioni.

Progetto Fami impact

Frontiera Sud

<https://www.fieraeducazione.it/fiera>

RAZZA, RAZZISMO, PRIMITIVO

CHE PAROLE SONO?

**SE NON ESISTE LA RAZZA
NON ESISTE NEANCHE IL RAZZISMO?
E QUINDI NEANCHE L'ANTIRAZZISMO?**

**DOBBIAMO PARTIRE DA UN PUNTO:
LA RAZZA NON ESISTE COME CONCETTO
BIOLOGICO
ESISTE INVECE COME STRUTTURA SOCIALE**

**NESSUNA BASE DELLA RAZZA COME STRUTTURA
BIOLOGICA:**

**XVIII SECOLO LECLERC STABILISCE CHE I
GRUPPI UMANI FANNO PARTE DI UN'UNICA SPECIE
AL SUO INTERNO NASCE DISCRIMINAZIONE
BASATO SU ASPETTO FISICO:
IN VARIE EPOCHE STORICHE DIFFERENZE
FISICHE SONO STATE A SUPPORTO DI IDEOLOGIE
E PRATICHE DI DISCRIMINAZIONE**

**RAZZISMO BIOLOGICO: NESSO CAUSALE TRA
ASPETTO FISICO E CULTURA PER GIUSTIFICARE
LA DOMINANZA DI GRUPPI SU ALTRI**

RAGIONAMENTO PARTICOLARMENTE SVILUPPATO IN EUROPA 800



COLONIALISMO E IMPERIALISMO FINO AL
NAZISMO

*MA ANCORA OGGI PRESENTE IN MANIERA PIÙ
O MENO ESPLICITA NEL DISCORSO PUBBLICO*

SMONTARE LA RAZZA A LIVELLO BIOLOGICO:



USA: RAZZA E ASCENDENZA

**BRASILE SULLA BASE DELL'ASPETTO (NUOVA
COSTITUZIONE PERCHÉ PRIMA BASTAVA UNA
«GOCCIA DI SANGUE».**

*NESSUN LAVORO SU STRUTTURA OSSEA AD ESEMPIO PUÒ RILEVARE
DIFFERENZE SUPERFICIALI COME COLORE PELLE, CAPELLI, OCCHI*

*ANALISI DNA CAVALLI SFORZA: DIFFERENZE SOMATICHE POSSONO
PORTARE MOLTO SPESSO A CORREDO GENICO PIÙ SIMILE DI DUE
SOGGETTI APPRATENTI A QUELLA CHE IMMAGINEREMMO COME LA
STESSA RAZZA*

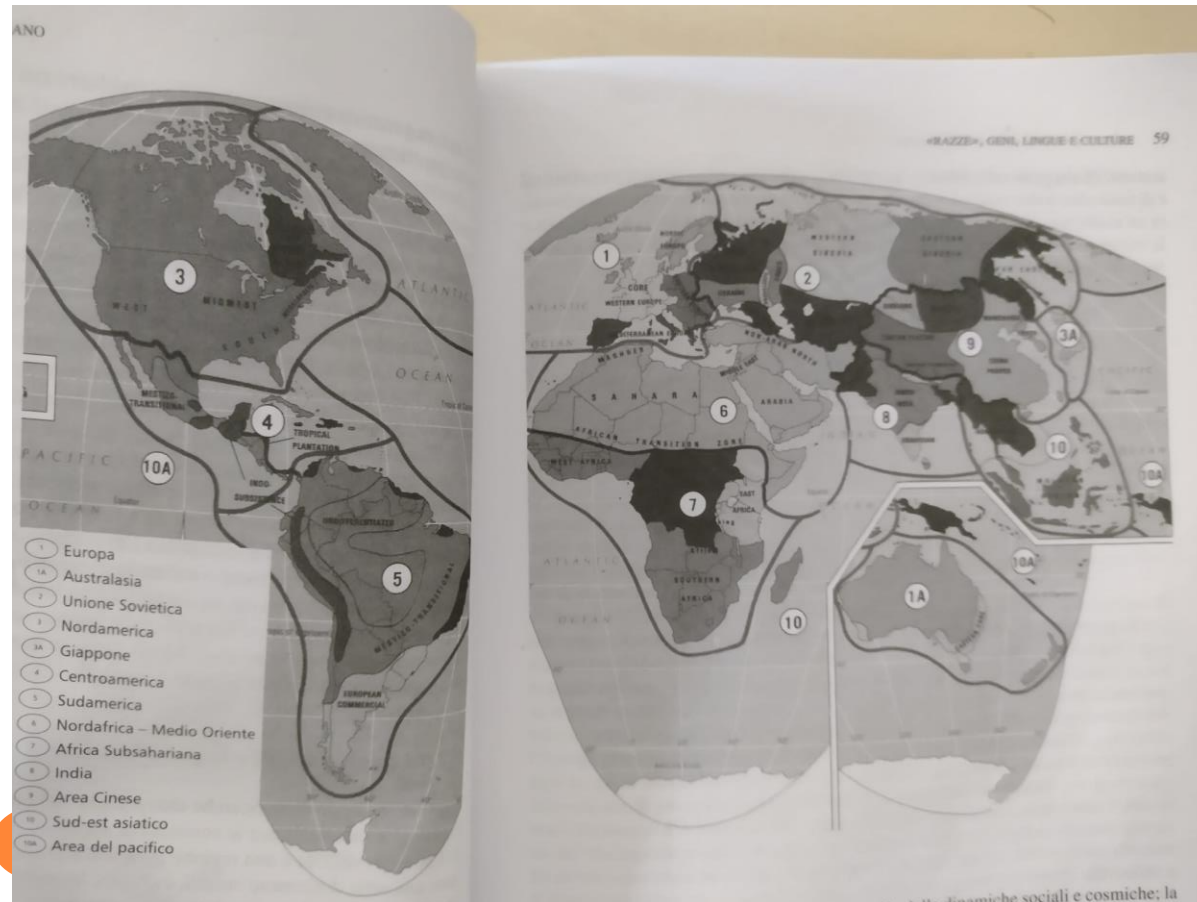


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



**ANALISI GENETICA INOLTRE MOSTRA CHE
DERIVIAMO DA UN UNICO CEPPPO «HOMO SAPIENS
SAPIENS» E CHE LE MICRO MODIFICAZIONI SONO
AVVENUTE SULLA BASE DELLE MIGRAZIONI.
L'UMANITÀ SI BASA SULLE MIGRAZIONI**

Are Cultural Areas



Infundatezza di
immaginare
equivalenza diretta
tra una determinata
area e un
determinato modello
culturale. Se è vero
che ci sono modelli
che esistono, questi
sono frutto di
continua
trasformazione e
interazione

Rischio reificazione: razzismo debiologizzato – passaggio da statuto biologico a quello culturale «Quelli sono di un'altra cultura»

**CACCIATORI-RACCOGLITORI
AGRICOLTORI
PASTORI**

PRIMITIVI?



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



CACCIATORI-RACCOGLITORI

0,0004% UMANITÀ

ABBIAMO DENTRO POPOLAZIONI DIVERSISSIME
TRA LORO (KUNG BOSHIMANI, E INUIT AD
ESEMPIO)

RELAZIONE FORTISSIMA CON IL PRESENTE (NON
ESISTONO GLI INCONTAMINATI ED È SEMPRE
STATO COSÌ)

GUARDARE QUESTE POPOLAZIONI ATTRAVERSO
LA LENTE DEL PASSATO È UNA STRUTTURA
COLONIALE DI CUI DOBBIAMO LIBERARCI

**CONTADINI:
SOCIETÀ CONTADINE FINO A METÀ XX SECOLO ERANO I
2/3 DELL'UMANITÀ**

**AGRICOLTURA COME PREMESSA AUTORITÀ POLITICA E
STRATIFICAZIONE SOCIALE (MEILLASSOUX, 1975)**

**SOTTOSVILUPPO DELLE SOCIETÀ CONTADINE VA LETTO
NELLA RELAZIONE CON IL PARADIGMA DELLA
MODERNITÀ. CON ESTRATTIVISMO E OSSESSIONE
PRODUTTIVA.**

**DISTRUZIONE DELLE SOCIETÀ CONTADINE:
SPOPOLAMENTO**

**PASTORI:
SI TEME IL NOMADISMO
FIX THE LAND TO FIX THE PEOPLE (COLONIALISMO)
ROTTURA METAFISICA SEDENTARISTA (CONGRUENZA
TRA SPAZIO E IDENTITÀ)
COMUNITÀ NOMADI E REINVENZIONE NEL
CONTEMPORANEO
(AD ESEMPIO PER ATTRAVERSARE I CONFINI).**

**OGGI ROM E IL MODO IN CUI VENGONO INQUADRATI
NELLE SOCIETÀ OCCIDENTALI È INDICATIVO DI COME LA
MODERNITÀ SI PONGA RISPETTO ALLE COMUNITÀ
PERIPATETICHE**

PROBLEMA È PARADIGMA MENTALE:

PROBLEMA È COLONIZZAZIONE DELLA MENTE.

**CHE EFFETTI HA SUL NOSTRO MODO DI IMMAGINARE
L'EDUCAZIONE, L'APPRENDIMENTO, L'INSEGNAMENTO E
LO SPAZIO DELLA CLASSE?
CE LO DICE BELL HOOKS**

BELL HOOKS (1952-2021)



pseudonimo di
Gloria Jean
Watkins

Sceglie il nome di
bell hooks (in
minuscolo) in
onore della
bisnonna Blair
Bell Hooks

Il focus della sua scrittura è stata l'intersezionalità di razza, il capitalismo, il genere e la loro capacità di produrre e perpetuare sistemi di oppressione e di dominio di classe.

INSEGNARE COME ATTIVITÀ DI SERVIZIO



**EDUCAZIONE COME ATTO POLITICO
ANTIRAZZISTA**

Scuola come luogo di continuità e luogo di reinvenzione
dell'IO

***FONDATA NELLA JIM CROW E NELLE SCUOLE
PER NERI DEGLI USA DELLA SEGREGAZIONE***

**INTEGRAZIONE RAZZIALE (SCUOLE
DESEGREGATE): CONOSCENZA COME
INFORMAZIONE**

**OBEDIENZA E NON DESIDERIO DI IMPARARE
COME CENTRO DEL DISCORSO
DESIDERIO COME MINACCIA ALL'AUTORITÀ
BIANCA**

SCUOLA DESEGREGATA – INSEGNANTI RAZZISTI

**SCUOLA DIVENTA PER BELL HOOKS LUOGO DI
CONTESTAZIONE DELL'AUTORITÀ BIANCA**

SCUOLA SEGREGATA – SCUOLA DESEGREGATA

**Differenza tra educazione come pratica della libertà e
educazione come forma di dominio**

**Anche in università Stanford: educazione come
obbedienza all'autorità**

**Scuola come carcere
Insegnanti come depositari di relazioni di potere**

**IL FEMMINISMO NERO INCONTRA FREIRE
FEMMINISMO SPAZIO CRITICO (SEPPUR BIANCO)**

**IL PIACERE IN CLASSE – E SERIETÀ DEL
PERCORSO DI APPRENDIMENTO**

PAG 38 – CI CONOSCIAMO?

AULA SPAZIO DI RADICALITÀ DELL'ACCADEMIA

RAZZISMO SENZA RAZZA?



**RAZZA COME SISTEMA «SOCIALE» DI
DOMINIO E OPPRESSIONE**

*RAZZA COME LUOGO POLITICO DI
RESISTENZA (E COSÌ LA USA BELL HOOKS)*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



PEDAGOGIA IMPEGNATA – DIVENTARE EDUCATORI

Autorealizzazione dell'educatore – viene messa in discussione?

Professione dell'educatore – cosa significa insegnare?

AUTOREALIZZAZIONE DELL'EDUCATORE

Separazione tra l'educazione e la sua vita?

Svuotamento del sé (come se l'educatore fosse libero da pregiudizi)

Questa è una idea di conoscenza «moderna» frutto di fideismo scientifico

Quindi cosa fa il docente?



ESERCIZIO DEL POTERE

EDUCAZIONE LIBERTARIA

AUTOREALIZZAZIONE

VOLONTA' DI DIVENTARE DI STUDENTI E EDUCATORI

- Non semplice informazione
- Non seduta psicologica

MA

Connessione tra ciò impara

e

Esperienze di vita che si fanno

*ES: educare una ragazza 14enne che ha su di sé il carico familiare:
come parliamo di autodeterminazione con lei?*

VULNERABILIZZARSI

Aula deve diventare spazio di cambiamento

Intenzionalità nel lavoro educativo (Cosa vogliamo diventare?)

Posso chiedere a voi di mettervi in gioco senza farlo io stesso?

Se non c'è crescita comune il docente diventa inquisitore onnisciente

COSA SAPETE DI ME?

ADOPERARSI PER IL CAMBIAMENTO CULTURALE

Martin Luther King: Rivoluzione di valori (p.59)

Prospettiva del libro:

Cambiamento culturale da parte di donna nera cresciuta nel
clima della segregazione

Ma anche giovane con origini migranti

Ma anche studente di estrazione borghese che si trova a disagio
con il proprio sistema di riferimento

ANDARE OLTRE IL CONSERVATORISMO:

ES: chi parla di dittatura del politicamente corretto
Intenzione di riportare ordine nel caos (passato idealizzato)

Eppure: primo luogo di violenza e marginalizzazione è proprio la famiglia

Dipendenza dalla Menzogna: p.60-61

EDUCAZIONE COME DEPOSITARIA DI QUESTE STRUTTURE

Riconoscere una società fondata sulla diversità culturale significa
riconoscere un cambio negli equilibri di potere

Diversità culturale NON E' unità sorridente nella differenza



FANTASIA COLONIALE (Peter MCLARER p.63)

Qual è la soluzione?

IMMAGINARE LA SCUOLA COME LUOGO POLITICO

Se non lo si fa:
Diversità culturale a scuola riproduce assetto differenziale:

Differenza tra norma, discorsi e realtà

(ES: Test d'ingresso sulla sicurezza a Monfalcone)

COME INSEGNARE? LIBERARSI DALL'IDEA CHE ESISTE UN SOLO MODO DI INSEGNARE

Struttura della nostra aula è immaginata per una idea di insegnamento: quella del vaso da riempire. Si può cambiare la struttura?

Temi: usare testi che ci aiutano a riflettere criticamente

Obiettivi formativi \neq programma

DE-STANDARDIZZARE L'APPRENDIMENTO



Parte di un processo di decolonizzazione: riconoscere che le modalità di costruire il pensiero sono fondate in strutture di oppressione

Es: Patriarcato e razzismo sono stratificati e «normalizzati».

NORMALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DIFFERENZIALI ED EFFETTI IN CLASSE:

Primo effetto è il «Silenzio»: più si è subalterni e più si ha paura di sbagliare

Educatore: ha responsabilità di contribuire all'apprendimento in classe mettendo in gioco LA VOCE DI TUTTI

Classe come comunità

PERCORSO DIFFICILE PER STUDENTI E INSEGNANTI: perché?

PER INSEGNANTI

Rifugio nella norma (soprattutto in classi multiculturali)

Es: insegnare in Italiano senza preoccuparsi che metà classe non comprende

Ciò crea alienazione

Nell'aula è necessario accettare modi di conoscere ed epistemologie diverse

PER STUDENTI

Vedere l'utilità in questo processo

Studenti sono abituati a educazione depositaria

Prospettiva libertaria e Sofferenza: guardare le cose da un punto di vista diverso può generare dolore e sofferenza

SFIDA MULTICULTURALE

Non è riconoscere che gli altri esistono

MA

Riconoscere i sistemi su cui si fonda la relazione tra «Noi» e «Altri»

E adoperarsi per modificare questa relazione

Riconoscere il pregiudizio alla base del nostro modo di pensare

Ad esempio che una persona con tratti somatici di un contesto del sud del mondo sappia parlare la lingua dei genitori

Liberare l'aula è liberare la capacità di esprimersi.